

Se un ricercatore insegue la viaggiatrice

Il nuovo romanzo di Di Nicola

I SUOI LIBRI sono dilatati nel tempo. Ne ha scritti tre, il primo nel '98 ('Clementina'), l'ultimo nel 2010 ('Nella prospettiva dei tempi') che ha conseguito anche numerosi riconoscimenti nazionali, fra cui il Premio letterario internazionale 'Città Cava dei Tirreni'. Ecco perché quando esce una pubblicazione firmata da Giovanni Di Nicola, urbinato di nascita ma residente a Fano, è sempre accompagnata da un pizzico di curiosità. Soprattutto perché di mestiere Di Nicola non fa lo scrittore, ma insegna fisica all'Universi-

tà Politecnica delle Marche, ad Ancona, per cui è stato anche ricercatore.

«La viaggiatrice incantata - Materiali dispersi», edito da Il Cilegio, è un frammento di un diario, la scheggia di vita di una 30enne - Paola - costretta da un lavoro misterioso, che sembra avere a che fare con la religione, ad un doppio pendolarismo: in Italia, tra Rimini e Bologna, e ovunque per i cieli del mondo. Una storia intrigante e surreale, una narrazione che attraversa gli occhi perplessi di una solitaria e disillusa viaggiatrice.



Giovanni Di Nicola, 46 anni, scrittore marchigiano, è al suo quarto lavoro

mincia a scavare nei particolari della vita degli esseri umani, dando valore agli incontri». Tutto s'intreccia, poi, con una Rimini invernale, dunque molto anomala ed anche un po' malinconica. «Ma non direi che si tratta di un'opera pessimista, solamente più intimista rispetto alle precedenti: per questo la sento più mia rispetto agli altri lavori».

«Il libro è il più autobiografico che ho pubblicato finora - ammette Di Nicola -. Ho deciso di scriverlo nei panni di una donna perché lo sguardo ironico e distaccato che hanno loro, per me è insuperabile. Lo considero un lavoro incentrato sulla globalizzazione: le persone sono uguali ovunque, attanagliate dagli stessi problemi, ma la banalità non esiste se si co-

Continua a scrivere di notte «perché nel frattempo ho avuto un altro figlio che non dorme mai», spesso anche in viaggio «questo libro l'ho cominciato in Giappone» e sempre per passione «non ho fatto i soldi, anche se col primo ci avevo comprato una Due Cavalli». Curiosità, la copertina del volume è una sua foto, scattata dall'alto nella hall di un albergo, in Corea.

Elisabetta Ferri